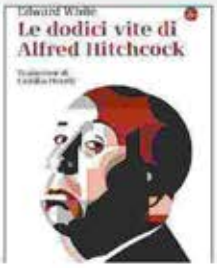
Libero

Fuori classifica

Le dodici vite di Hitchcock, il re della suspence

Forse una delle biografie più accattivanti che siano state scritte su il regista di *Caccia all'uomo* e *Gli uccelli*. **Edward White** con ***Le dodici vite di Alfred Hitchcock*** (*Il Saggiatore, pagg. 430, euro 27,00, traduzione perfetta di Camilla Pieretti*) ci regala dodici camei indimenticabili: dal voyeur al donnaiolo, dall'autore all'intrattenitore, senza mai fermarsi.

Dodici vite non bastano per fare l'uomo che fu Alfred, il pigmalione di Grace Kelly e Ingrid Bergman. Amante del



cibo, si sottoponeva a diete massacranti pur di riuscire a dominare anche il proprio corpo, molestava le attrici che non riuscirono mai a trovare la forza per denunciarlo (si dice nel libro che erano altri tempi), e si beava del fatto che *Alfred Hitchcock presenta* – dal 1955 – fosse divenuto uno degli intrattenimenti settimanali più visti dal pubblico televisivo. Anche grazie alla televisione il suo nome diventò un aggettivo: hitchcockiano da allora è sinonimo di suspense.

ALBERTO PEZZINI